

COSÌ MANUZIO RESE I CLASSICI ALLA PORTATA DI TUTTI

di Sergio Risaliti

Umanista, editore e stampatore, creò e diffuse libri che prima erano patrimonio per pochi. E questa «nuova» cultura ispirò anche gli artisti

Dopo Gutenberg, inventore della stampa, Aldo Manuzio (1449-1515), umanista, editore e stampatore, è un'altra delle figure rivoluzionarie della cultura occidentale. Senza il suo impegno il sapere dei classici sarebbe rimasto retaggio di pochi. Sfruttando l'imponente rete di scambi, della quale solo una città mercantile come Venezia poteva disporre,

Manuzio commercializzò preziose edizioni a stampa di Omero e Aristotele, Sofocle ed Euripide, oltre a quelle di Orazio, Ovidio, Lucrezio...

Alle Gallerie dell'Accademia, la mostra Aldo Manuzio. *Il rinascimento di Venezia*, offre una ricognizione attraverso oltre cento opere d'arte e più di trenta rarissime edizioni stampate tra la fine del XV e i primi anni del XVI secolo.

Manuzio fu artefice di una stagione unica nella storia. Grazie a lui e alla sua collaborazione con Pietro Bembo, il volgare di Dante, Petrarca e Boccaccio si affermò accanto al latino in tutta Europa. E della cultura «a portata di mano» si avvantaggiarono anche gli artisti che nelle pagine di quei grandi poeti e letterati trovarono ispirazioni. Il pubblico potrà quindi rileggere in questa luce i dipinti di Giovanni Bellini, Cima da Conegliano, Jacopo de' Barbari, Giorgione e Tiziano. In mostra anche la *Hypnerotomachia Poliphili*, il libro illustrato più celebre e raffinato tra quelli stampati da Manuzio. □

SIGMAR POLKE, CHE ANDÒ DAI FILOSOFI A EVA KANT

di Ludovico Pratesi

A Palazzo Grassi retrospettiva del grande artista tedesco. Per riscoprire il multiforme talento e la libertà creativa. Una risposta alla Pop Art americana

Trent'anni fa ebbe il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia, e ora il grande artista tedesco Sigmar Polke (1941-2010) torna sulla Laguna con un'importante retrospettiva a Palazzo Grassi, organizzata dalla Fondazione Pinault e curata da Elena Geuna e Guy Tosatto.

È un'occasione da non perdere per conoscere il multiforme talento di Polke,

considerato con l'amico e collega Gerhard Richter uno dei maggiori pittori degli ultimi decenni. Novanta opere ne ripercorrono infatti la carriera, a partire da quelle esposte nel 1966 alla galleria René Block di Berlino, quando Polke, che aveva trascorso alcuni anni come apprendista in una vetreria a Düsseldorf e poi frequentato l'Accademia di Belle Arti nella stessa città, aveva già lanciato il movimento Realismo Capitalista, in risposta alla Pop Art americana.

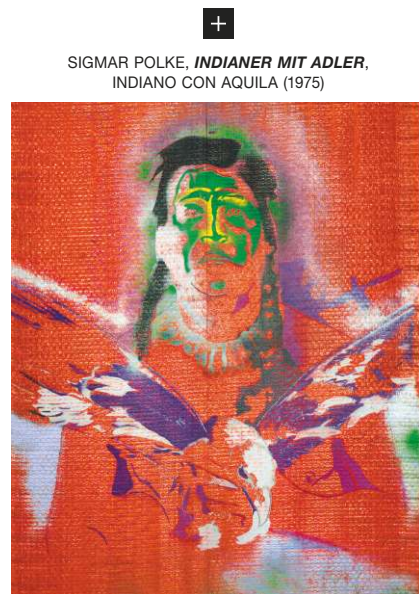
La mostra si apre con la monumentale *Axial Age* (2005-2007): sette enormi dipinti che vogliono rappresentare «l'età assiale», espressione coniata dal filosofo Karl Jaspers. L'opera introduce al mondo di Polke, caratterizzato da una libertà creativa che spazia, come suggerisce Elena Geuna, «dalla storia politica a quella dell'arte, dai principi matematici al volto di Eva Kant, eroina del fumetto Diabolik. Un universo parallelo, dove immagini e riferimenti si compenetrano per generare nuovi significati». □

HYPNEROTOMACHIA POLIPHILI, ROMANZO ALLEGORICO, PUBBLICATO CON 172 XILOGRAFIE DA ALDO MANUZIO NEL 1499



VENEZIA

ALDO MANUZIO. Il rinascimento di Venezia
GALLERIE DELL'ACCADEMIA
DAL 19 MARZO AL 19 GIUGNO
CATALOGO MARSILIO
Info: tel. 041-5200345
www.gallerieaccademia.org
www.mostraaldomanuzio.it



SIGMAR POLKE, **INDIANER MIT ADLER**, INDIANO CON AQUILA (1975)

VENEZIA

SIGMAR POLKE
PALAZZO GRASSI
DAL 17 APRILE AL 6 NOVEMBRE
CATALOGO MARSILIO
www.palazzograssi.it